Sylvie Taussig, *Gassendi et l'hypocrite: quelle masque pour quelle personne?*

Sergio Poli

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/37587>

DOI: 10.4000/studifrancesi.37587

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 15 décembre 2004

Paginazione: 603

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Sergio Poli, «Sylvie Taussig, *Gassendi et l'hypocrite: quelle masque pour quelle personne?*», *Studi Francesi* [Online], 144 (XLVIII | III) | 2004, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 mai 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/37587> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.37587>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 mai 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Sylvie Taussig, *Gassendi et l'hypocrite: quelle masque pour quelle personne?*

Sergio Poli

NOTIZIA

SYLVIE TAUSSIG, *Gassendi et l'hypocrite: quelle masque pour quelle personne?* («Papers on French Seventeenth Century Literature», 59, 2003, pp. 431-462)

- 1 Non v'è dubbio che la pratica e il discorso sull'ipocrisia siano centrali nella riflessione di e su tutto il Grand Siècle, ma acquistino particolare valenza quando si parli dei libertini, di volta in volta accusati – e condannati! – di duplicità o assolti non tanto per “non colpevolezza” quanto per “insufficienza di prove” o “legittima difesa”. In questo quadro si muove l'analisi dell'A., incentrata sulla figura di Gassendi e sulle accuse che gli sono state spesso rivolte, di “dissimulation et de secret, comme si le masque de chrétien servait à cacher des convictions épicuriennes athées”: l'obiettivo è quello di riesaminarle, queste accuse, e il campo di indagine è limitato alla sfera della morale. Il metodo è originale: partendo dalla constatazione del rifiuto, da parte di Gassendi, di usare uno stile analogico, e quindi di ricorrere a metafore se non in modo meditato e con intenti critici, l'A si dedica proprio all'analisi di una particolare metafora, quella del “théâtre du monde” che, con diverse varianti, compare con frequenza eccezionale nelle sue *Lettres latines*. Poiché la figura rimanda al cuore del tema della dissimulazione e della maschera, un simile procedere, ai confini della filosofia e della stilistica, appare come il più appropriato per chiarire i contorni, il valore e le caratteristiche dell'eventuale “maschera” gassendiana. Un lungo percorso attraverso citazioni gassendiane, richiami storico-filosofici e citazioni critiche ci porta infine alla constatazione che la maschera esiste, ma che essa non coincide affatto con l'ipocrisia: è invece un elemento imprescindibile della “persona” sociale, e, nella sua accezione più nobile, un modello alto di comportamento, che concilia i diversi registri di cui un

“homme de bien” deve sapersi servire; uno strumento, anche, di riappropriazione di luoghi comuni alla ricerca della verità.